

UNIVERSITÀ DI ROMA “LA SAPIENZA”
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI
II PROVA SCRITTA DI DIRITTO CIVILE
II CANALE
3 MARZO 2016

TEMA

La distribuzione dell'onere della prova nella responsabilità da attività sanitaria

PARERE

Tizio, ricoverato in ospedale per gravi problemi di deambulazione, viene sottoposto a intervento chirurgico. Insorte complicazioni nel periodo post-operatorio, viene sottoposto d'urgenza a nuovo intervento, praticato dallo stesso medico, con esito infausto, posto che il paziente rimane completamente paralizzato.

Assumendo che l'invalidità dalla quale è affetto sia stata determinata da imperizia e negligenza, Tizio chiama in giudizio l'ospedale e il medico, chiedendo di essere risarcito.

Segnatamente, Tizio lamenta: l'inadeguatezza della tecnica operatoria utilizzata, l'incompleta redazione della cartella clinica, la mancanza di una adeguata informazione in ordine ai possibili rischi della terapia chirurgica praticata. Produce consulenza di parte.

Il Tribunale, dato atto dell'impossibilità del nominato consulente tecnico d'ufficio di ricostruire con esattezza le modalità di esecuzione dei due interventi, a causa delle omissioni della cartella clinica, rigetta la domanda, assumendo che l'attore non aveva provato la colpevolezza della controparte e, quanto alla asserita carenza di informazione, che il paziente aveva firmato un modulo ove erano esposte le possibili complicazioni dell'intervento.

Tizio desidera conoscere se un'eventuale impugnazione abbia significative possibilità di essere accolta.

Il candidato, assunte le vesti di legale di Tizio, rediga motivato parere in ordine alla opportunità o meno di proporre appello avverso la sentenza di primo grado.